

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

MORALITÀ E LIBERTÀ PRUSSIANA

Ora la moda porta di trovare tutto immorale, tutto spregevole, tutto meschino ciò che non esce dalla Germania. La potenza del cannone, secondo alcuni, produrrebbe anche l'effetto di sollevare lo spirito umano alla sua perfezione.

Vediamo però se i fatti corrispondano sempre ad una propaganda, dove la cortigianeria del successo potrebbe avere la sua gran parte.

Noi siamo meno fanatici ammiratori di tutto ciò che sa di francese, di quello che lo suppongano i presenti denigratori dei nostri antichi alleati del 1835: noi abbiamo parlato alto contro la pretenziosa tutela che la Francia si era messa in capo di esercitare sul nostro paese, quando molti degli attuali gallofobi o curvavano ignominiosamente la schiena dinanzi ad essa, o appena appena osavano qualche timido appunto sul contegno di quella potenza nella questione di Roma.

La stessa libertà di linguaggio e di giudizio che ci ha ispirato allora, ci fa parlare anche oggi, e in nome di essa, e per forza di essa noi vogliamo cercare la verità dovunque, proclamare in quanto sta in noi, ai quattro venti. Non entriamo nella questione delle simpatie nazionali, né di alleanze: quando possa tornare a bene, e a gloria del nostro paese noi ci faremo alleanza anche del Taichum; tanto più, se ci torna conto, dobbiamo esserlo della Germania. Anzi a dirla schietta, e in due parole, crediamo che ormai l'Italia non debba cercare il suo punto di appoggio che da quella parte.

Ma volendo farla da soli osservatori, e fermandoci ad un breve esame, diremo psicologico, di questi nuovi carissimi fratelli, vediamo se valgono poi in tutto e per tutto molto di meglio degli antichi dai quali ci siamo bruscamente separati. Patti chiari, amicizia lunga, dice il proverbio; e noi faremo benissimo a seguirne il dettame, perché non ci avvenga di trovarci senza gli antichi e senza i nuovi, o di accorgersi troppo tardi che questi ultimi valgono quanto o meno dei primi.

In fatto di libertà noi abbiamo avuto recenti esempi come la si praticava in Germania: il potere esecutivo la fa in barba dei rappresentanti del paese quando pare e piace al Sovrano e a' suoi ministri: i deputati che parlano alto si mandano in forza: s'impriigionano o si sfrattano i giornalisti che si prendono la libertà di non trovare tutto bello, tutto buono nel nuovo impero germanico, e si manda una specie di ukase ai Sovrani dei piccoli Stati ancora autonomi, ingiungendo loro di obbligar i giornalisti ad astenersi da ogni censura sulla politica del sig. di Bismarck.

Ciò quanto alla libertà.

Circa poi al rispetto dell'indipendenza dei vicini basta la Danimarca per informare, bastano le provincie polacche, per non dire dell'Alsazia e della Lorena: e ancora non è finita.

Quanto alla moralità ne avremmo degli esempi a dozzina per provare il suo diapason in Germania; ma ci fermiamo ad un solo.

Finora il mal costume della capitale di Francia è passato in proverbio: in questi ultimi anni si lessero a profusione giornali, corrispondenti, libricoli, dove gli autori, allo scopo di denigrare il paese stesso che accordava loro l'ospitalità, fesse impieghi e sussidi, si facevano eco, esagerandolo, dei fasti delle cocottes, cordettes, e simili, della nuova Babilonia: pareva che la depravazione avesse il suo campo unicamente sulle rive della Senna, e che la vita nelle altre capitali d'Europa fosse un tirocinio di mortificazioni, una contemplazione serafica, uno spiritualismo fino a sette cieli.

Quanto si è letto in questi giorni sulla prostituzione di Berlino basterebbe a far riederne gli ammiratori più entusiasti della semplicità germanica, se nei momenti attesi non fosse fatto perduto parlare a chi niente cerca meno che di essere persuasi.

Mentre alle Camere di Berlino sta per essere presentata una legge contro la prostituzione, vediamo chi che dica sullo stesso proposito un corrispondente da quella città alla *Perseveranza*:

«Uno dei fatti piccanti della prima seduta della Camera dei deputati, fu la presentazione di un'energica petizione contro la prostituzione. Questa piaga ineliminabile delle grandi capitali, ha preso in Berlino siffatte proporzioni da rivoltare in sommo grado la pubblica opinione. Sarebbe per me scabroso l'entrare in minuti ragguagli su tale argomento; e non vorrei offendere la suscettibilità delle vostre lettrici. Vi dirò soltanto che nel solo mese di settembre vennero arrestate 1184 donne di mala affare. Ora si domanda dal governo l'applicazione severa delle leggi e regolamenti di polizia, ed il Parlamento si dichiara pronto a venire in aiuto al governo, fornendogli tutti quei mezzi pecuniari atti a diminuire i ruoli di questo flagello.»

Ritiriamci frettolosamente il piede da questo lubrico terreno, che potrebbe condurci a Breslavia, a Dresda, e in quasi tutte le città della Germania, che in proporzione dei loro abitanti non cedono punto in argomento alla capitale dell'impero.

Yorremmo soltanto che lo spirito di esame fosse un po' più esercitato: perché, forse allora non assisteremo al ributtante spettacolo d'improvvisi e ciechi fanatici, e di esagerate condanne.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 ottobre.

È ritornato l'onor. De-Vicenzi: le impressioni del suo doloroso pellegrinaggio nella Valle Padana sono desolanti: rovina immensa, e pochi mezzi, e inadeguati per venire in soccorso.

Ma d'altra parte quelle travagliate popolazioni hanno diritto che altri pensino ad aiutarle. Come si fa? Ecco il problema.

Un giornale di qui ne ha trovata una delle soluzioni. Egli dice: Finiamola coi sogni dell'estinzione del Debito Pubblico, e i milioni del Consorzio nazionale vadano a sollievo della sventura toccata ai nostri poveri fratelli. Se la cosa fosse possibile, io non direi di no, e giurerei che i sottoscrittori non si tirerebbero indietro. Se la idea vi piace sviluppate di terza mano: certo lasciando la miseria nelle regioni devastate, avremo una diminuzione di ricchezza pubblica abbastanza grave per neutralizzare i problematici e lontani benefici del Consorzio.

Ma intanto ecco un altro problema legislativo che s'affaccia con questo primo. E' pur troppo scienza del poliziotto che bisogna applicarvi l'intelletto. — Sono molti anni che ci si promise un ordinamento meglio appropriato del Genio Civile e dei suoi servizi: se non ci si pensa adesso, che siamo letteralmente coll'acqua alla gola, a torrenti secchi e a fiumi assottigliati a nessuno cadrà in mente. E poi conviene rividerci da cima a fondo il nostro sistema idraulico; ci sono molti che attribuiscono le rotte più che ad altro ai lavori fatti per ovviarvi, i lavori che avrebbero alterata l'economia delle nostre acque. E' un'opinione come un'altra: non ci sarebbe alcun male se ne tenessero conto.

Ieri al Vaticano il solito ricevimento: forse un miglio e mezzo di persone bazzurra a metà; che non vogliono sentirsi applicare il proverbio dell'essere venute a Roma e non aver veduto il Papa. Inutile! sogghignere che non è mancata la solita predica.

Da qualche tempo l'eloquenza del Santo Padre ha acquistato un certo carattere, che in mi guarderò bene dal definire, però non senza un umile voto perché si decida a finire. Dall'oggi, dalli domani, la cosa va diventando più fastidiosa del dovere e il crescendo nel quale si manifesta potrebbe condurlo a male.

Una supposizione: e se Pio IX si fosse posto in capo di far traboccare la pazienza del governo, per poter dire poi con qualche prova alla mano che egli non è libero? È vero, che in prova della sua libertà ne avremo sempre ad disposizione del mondo la più bella raccolta di impertinenze che sia mai stata sciorinata. Basterà pescare nei suoi discorsi.

ESPOSIZIONE DI TREVISO

Treviso, 28 ottobre.

Come ha incominciato il mal tempo col primo giorno dell'esposizione regionale, così ha sempre continuato ad esserle funesto, meno brevissime interruzioni; e tuttavia tanto fu il pubblico interessamento da cui venne accompagnata, che ad onta delle piogge dirotte quasi quotidiane, si può calcolare, in media, a mille i visitatori per giorno. Convien pur dire che a merito del Comitato esecutivo e di altri egregi cittadini, da esso domandati dell'opera loro, le cose riescono a modo, sia che riguardassero l'esposizione in generale, che quella in particolare dei fiori e degli animali; e a tanto si aggiunge il Congresso degli allevatori di bestiame, il quale, se pur possa dirsi piuttosto un'utilissima partecipazione d'idee, quando in generale tutti i congressi, inizio future riunioni, delle quali pel venturo anno fu stabilita la sede a Conegliano.

A chiudere la serie delle mie corrispondenze intorno alla esposizione lungo sarebbe ancora il cammino da compiere; ma poiché non mi sembra ragionevole di protrarre la mia relazione più a lungo che la durata di essa, affretterò il passo per toccare al più presto la meta.

Il gruppo della meccanica agraria fere dividere quanto progresso venne a fare questo ramo industriale, e quanto diffusamente vengono adoperati i nuovi strumenti, dei più raccomandati e recentissimi, sia che si considerino dalle officine da cui sono usciti, come dagli espositori, che facendone uso, li possono in mostra. Ricchissima infatti è la collezione delle macchine e degli strumenti per lavori del suolo, eli aratri, gli erpici, gli estirpatori, i dissodatori dei prati, i rinzalatori, i sarchiatori a cavallo, le zappe, le vanghe, i badili, le forche. Vi hanno macchine per la semina, per la raccolta, e per la preparazione dei prodotti, ed altri apparati e macchine, importantissime, per l'uso agricolo più diversi. Sono oltre cento cinquanta gli strumenti esposti, senza contare quelli di minore importanza. E' soprattutto stanno le macchine di questa Società veneta di costruzioni meccaniche, che ormai si è assicurata un brillante avvenire, se dall'anno scorso, in cui successe alla ditta Giacomelli e compagno, portò il numero dei suoi operai da 58 a 250; e giustamente venne decorata alla nostra esposizione da due medaglie d'oro.

La bacicoltura costituisce una delle fonti principali della ricchezza nazionale, e se rigorosamente parlando, ne è limitata la mostra in questa esposizione, vi compensano i filati e i tessuti di seta, che contano moltissimi espositori, e ben 47 di seta grezza, e di velluti, damaschi, le stoffe diverse dimostrano che anche la nostra regione può emanciparsi dall'estero per le seriche produzioni.

E poiché sono a parlar di filati e tessuti accennerò a quelli di cotone, di lino e canape, di lana e di paglia. Dei primi si hanno tessuti bianchi e colorati, a mano e a macchina, refe e ovate, e fra tutti gli espositori primeggia la grande fabbrica di Pordenone. Dei secondi si hanno tele di lino e di canape, tovagliate, spaghi e cordaggi. E una mostra, se vogliasi, non molto assorbita né di grandi fabbriche, ma quanto vi è esposto dimostra che si sa bene assai trarre anche fra noi questa importantissima industria. Quanto ai filati e tessuti di lana non vorrò notare che più molti avrebbero potuto essere gli espositori. Bastano le «stoffe lana di novità per calzoni» esposte dal Rossi fuori di concorso per dire che per finezza d'opera non abbiamo bisogno d'imparare da altri. Del resto questa quarantesimasettima classe dell'esposizione offre quanto può dare l'arte della lana dai più fini tessuti, alle maglie comuni, e bene vi figurano le fabbriche di Follina, di Crespano, di Casave ed altre. Ed è in quest'ultimo paese che per opera degli industri Pader e Gazzeri sorse una nuova industria, quella dei tappeti tessuti di paglia, assai bene assortiti per varietà di colori, solidità e finezza di treccia. La Casa d'industria di Verona espone stuoie ad uso di Milano e Venezia e zerbini assortiti.

Dall'apicoltura si hanno arnie, telami, smelatori ed altri arnesi, miele e cera. Il giuri non diede nessuna onorificenza. Eppure anche la coltivazione delle api va prendendo una qualche importanza, e sarebbe stato pur bene che i signori del giuri avessero trovato un po' di tempo per visitare almeno l'apiario di questo signor Rosani.

Veramente ricco è il gruppo e prodotti delle miniere e della metallurgia; basterebbe anzi la collezione di quanto si riferisce allo stabilimento montanapico di Vallata, per renderlo interessante; ma dev'essere aggiungere i saggi di minerali e prodotti intermedi del R. Stabilimento montanapico di Agordo; la copiosa raccolta di minerali del Cadore esposta dal senatore Costantini; le carte geologiche del Taramelli di Udine con cento saggi di minerali del Friuli e i campioni di pietre del Bellunese di Valdobbiadene, di Feltre ecc. e macine e le pietre molari, e torba, e lignite e asfalto; oltre alle belle produzioni del cav. Giuseppe Ponti di Dolò, dei giugini Praga di Venezia, dei Morisoni di Padova; ed altri. Questo solo gruppo darebbe campo a molti studi, alle più attente osservazioni.

Il Giacomelli di Montagnana, e il Guillon-Mangili colsero i primi onori nella fabbricazione dei materiali laterizi, quindi l'ing. Romano di Lereggia che pose in mostra fra altro delle belle statue in terra cotta, e il nostro Tognana. Dell'arte ceramica non si hanno bellissime cose: buoni disegni ha il Galvani di Pordenone. Il nostro G. A. Si-

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Soccorso ai danneggiati. — Per rispondere al voto flonotrico della nostra cittadinanza...

Noi salutiamo di gran cuore la nobilissima idea, e siamo certi che il Comitato vedrà coronata l'opera sua...

Scuole comunali. — Fu pubblicato, a cura municipale, l'orario per le lezioni...

Venture e domestici. — Ultimata la matricola di questa imposta per l'anno...

Stenografia. — Il privato istituto del sig. Andrea Piccolo, in Mezzocorona...

Tale insegnamento, destinato a procurare alla gioventù studiosa la conoscenza di un arte utilissima...

Questo notevole miglioramento introdotto dal sig. Piccolo nel suo Istituto sarà tanto più apprezzato dai giovani...

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 31 ottobre...

- 1. Marcia, Palumbo. 2. Sinfonia, Il Barbiere di Siviglia, Rossini. 3. Valtzer, Predelli. 4. Scena e sestetto, Macbeth, Verdi.

Un truffatore coperto. — Ieri venne scoperto ed arrestato certo A. N. di soli 21 anni...

Un atroce delitto. — Ci scrivono da Vicenza, in data 29: Un atroce delitto si consumava ieri nella città di Vicenza...

Alle ore 11 anti, la signora Teresa Pace in età d'anni 55, di condizione agiata...

Nell'indomani tutta Maisons-Alfort assisteva ad una caccia: la più curiosa e la più pittoresca del mondo...

Uffello dello Stato Civile di Padova. Bullone del 29 ottobre 1872. MASCHIE. Maschi n. 3, femmine n. 0.

Nella Casa di Ricovero. — Toffanin Giacomo fu Giovanni, d'anni 72, cuoco, di Padova, vedovo.

Nell' Ospedale civile. — Da Rugna Madalena fu Giovanni, d'anni 43, villica di Lamoni (Belluno) nubile.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 31 ottobre A mezzogiorno di Padova Tempo medio di Pad. ore 11 m. 43 s. 42.4.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 307, dal livello medio del mare.

Table with meteorological data for October 29, including temperature, wind, and barometric pressure.

ULTIME NOTIZIE

Trovati a Roma il cav. Stanislao Monconi, addetto militare del nostro governo presso la Corte di Germania.

Il cav. Mocenni, è luogotenente colonnello dello Stato Maggiore, ed è uno più alti ufficiali dell'esercito.

L'opinione dice che i territori di Mantova finora inondati ascendono a circa mille chilometri quadrati.

A Casalmaggiore e ad Ostiglia continua la minaccia; le disgrazie già sofferte sono di molti milioni, e le famiglie ridotte in miseria contansi a qualche decina di migliaia.

APPELLO

Al momento di mettere il giornale in macchina riceviamo il seguente appello, al quale rispondiamo l'annunzio che oggi abbiamo dato in principio di Cronaca della costituzione di un Comitato di soccorso.

Uragano. — Telegrafando da Siracusa 28, all'Opinione: L'uragano ha recato disastri e danni gravissimi in alcune località della provincia...

Caccia al Cignale. — I giornali di Francia riferiscono un fatto straordinario negli annali della caccia...

Cittadini padovani! Migliaia e migliaia d'infelici qui lirrompente Po tosse il tetto, distrusse la scarsa provvigione gettando nella più squallida indigenza invocando l'aiuto dei fratelli.

Questo Comitato cui incombe l'incarico di raccogliere le offerte, si rivolge a voi o cittadini perchè vogliate con esso concorrere a ragunare obbligazioni che la fraterna filantropia sarà più fere a soccorrere degli sventurati colpiti dal tremendo flagello.

Il IV. Comitato GOCCHINI ISMAELE SILVIO CHAVICCHIOLE BERNARDONI D. DEMESTRO

DISPACI TELEGRAFICI

MADRID, 27. — Il Direttorio federale convocò l'Assemblea generale del suo partito per il giorno 17 novembre affine di sottoporle la sua condotta. Il Direttorio disapprovò l'insurrezione, e nega qualsiasi intelligenza colla repubblica conservatrice ed unitaria; nega di avere alcun impegno coi radicali e lamentasi degli attacchi contro di esso.

Table with financial data for Paris, including exchange rates and interest.

MADRID, 28. — La maggioranza tenne una seduta; 212 deputati erano presenti: fu deciso che la proposta Decera per l'abolizione della pena di morte in materia politica sarà ritirata.

PARIGI, 28. — Il Bien Public dice che dopo la discussione del bilancio sarà urgente discutere le seguenti questioni: Proclamazione repubblicana; nomina di Thiers a Presidente per 4 o 5 anni col diritto di essere rieletto.

Dispacci telegrafici da Newyork segnalano una prima spedizione di sei milioni di franchi per Londra: quindi è diminuito il timore che la Banca d'Inghilterra rialzi lo sconto.

BERLINO, 28. — La Camera dei Signori continuò la discussione sull'organizzazione dei circoli fino al paragrafo 54. Approvò tutte le proposte della commissione, malgrado la viva opposizione del governo.

MADRID, 28. — Ieri nelle Cortes Garrido ha combattuto la chiamata di 40 mila uomini dicendo che il partito radicale visse soltanto per la benevolenza dei repubblicani che sono completamente irconciliabili colla situazione attuale.

BERLINO, 28. — La Gazzetta di Spener annunzia che in causa della deliberazione della Camera dei Signori molti deputati hanno deciso di dimettersi.

La corrispondenza Stornel dice che il governo prepara misure energiche per allontanare gli ostacoli contro il progetto di organizzazione dei Circoli.

ATENE, 28. — È smentito che i ministri d'istruzione siano dimessi in causa della questione del Laurion: si dimisero per motivi personali.

MANTOVA, 30. — La Gazzetta di Mantova ha un telegramma da Napoli con cui si annunzia che S. M. il Re invio 40 mila lire al Comitato di soccorso per danneggiati dall'inondazione della provincia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione scientifica, artistica, dilettevole del signor Leo Blanc, ore 8.

TEATRO GIBBALDI. — Circo Equestre fratelli Godfrey, prima rappresentazione, ore 5.

NOTIZIE DI BORSA

Table with stock market news and prices for various commodities and securities, including gold, silver, and various stocks.

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE

Lunedì, il 4 novembre si riaprono le scuole del suddetto stabilimento. Nel convitto si ricevono solo femmine. Le scuole esterne si dividono come per lo innanzi in sezione maschile e sezione femminile.

Perfecta salute ed energia restituita all'ultima malattia, mediante la collina Revalenta Arabica Barry Bu Barry di Londra.

Salute a tutti coloro che Revalenta Arabica Bu Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato numero 75,000 guarigioni, senza medicine e senza parglie.

Guarigione finalmente delle attive digestioni (dispensio), gastrici, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granuli e spasmi, ogni disordine di stomaco, di fegato, di milza, di bile, di reni, di vesciva, asma, bronchitide, tisi, (ossunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, disperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vitato, idropisia, mancanza di senescenza e di energia, e tutte le malattie che si riepilogano in 7,800 nomi, e tutte le malattie di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi o sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicità Revalenta Arabica o soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melancolia. Mi ha dato insomma una novella vita.

Plu nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il prezzo in altri rimedi. In sostitolo di latta: 114 di kil. 2 fr. 60 cent.; 112 kil. 4 fr. 50 cent. 1 kil. 8 fr.; 112 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. Eliscoliti di Revalenta: sostitolo da 12 kil. fr. 4.50.

Il pubblico perfettamente garantito contro i furto, i falsi, i rubricanti dei quali sono obbligati a dichiararsi non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varsoloni — Portogruaro, Longari farmaciata — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmaciata — Tolmezzo, Gus. Ghinelli farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponoi, Zampronni, Agostina Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longo, Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Cesare Bagotto — Vicenza, Luigi Malio, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmaciata — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Bolzano, E. Forcellini — Feltre, Nicolo Dalm. — Legnano, Valeri — Mantova, L. Dalm. Chisari farm. Reale — Oderzo, F. Olivoti, L. Dismuti.

